

RASSEGNA STAMPA

AUTO: FEDERAUTO IN COMMISSIONE TRASPORTI 'IL GOVERNO FACCIA PRESTO'.

TRA LE PROPOSTE, REVISIONE STANGATE,
PIANO INCENTIVANTE TRIENNALE E
NUOVO RAPPORTO CON LE CASE

26 aprile 2012

AGENZIE

TESTATA	DATA	TITOLO
RADIOCOR	30-04-2012	AUTO ITALIA: FEDERAUTO, MENO KM ZERO PER MERCATO
		APRILE
ANSA	26-04-2012	AUTO: FEDERAUTO, NON E' BANCOMAT GOVERNO,
		SERVONO INTERVENTI
AGI	26-04-2012	AUTO: ALLARME CONCESSIONARI, ENTRO ANNO 240MILA
ø.		POSTI A RISCHIO
ITALPRESS	26-04-2012	MOTORI: FEDERAUTO "BASTA STANGATE SUL SETTORE"
AGENPARL	26-04-2012	TRASPORTI: FEDERAUTO, GOVERNO FACCIA PRESTO
PRIMA PAGINA	26-04-2012	FEDERAUTO IN COMMISSIONE TRASPORTI: GOVERNO FACCIA
NEWS		PRESTO
AGI	26-04-2012	TACCUINO DI GIOVEDI' 26 APRILE: POLITICO =
		Camera: Commissione Trasporti - audizione di rappresentanti
		di FEDERAUTO, sull'attuale situazione del trasporto stradale e
		autostradale (ore 14,30).

STAMPA

TESTATA	DATA-PAG.	TITOLO	LETTORI
LIBERO	29-04-2012	«SE MONTI CI IGNORA, L'AUTO NON	422.000
	Pag.21	SOPRAVVIVE ALLA CRISI»	
AVVENIRE	27-04-2012	I CONCESSIONARI AUTO: 240MILA POSTI	352.000
	Pag.8-21	IN BILICO	
		NON SIAMO UN BANCOMAT A RISCHIO	
		240MILA POSTI	
INDUSTRIA E FINANZA	28-04-2012	FEDERAUTO VUOLE RILANCIARE IL	HE -
	Pag.3	SETTORE	

Totale lettori: 774.000

WEB

TESTATA	DATA	LINK
Repubblica.it	26-04-2012	http://www.repubblica.it/motori/
		http://www.repubblica.it/motori/attualita/2012/04/26/news/
		federauto ancora in piazza basta stangate sul settore aut
	1	<u>o-33995926/</u>
Ansa.it	26-04-2012	http://www.ansa.it/motori/
-		http://www.ansa.it/motori/notizie/rubriche/federautoistit/20
		12/04/26/Federauto-commissione-trasporti-governo-faccia-
		presto- 6779167.html
		http://www.ansa.it/motori/notizie/rubriche/istituzioni/2012/
		04/26/Auto-Federauto-bancomat-governo-servono-
		interventi 6779717.html
Agi.it	26-04-2012	http://www.agi.it/in-primo-piano/notizie/201204261605-ipp-
		<u>rt10153-</u>
		auto allarme concessionari a rischio 240mila posti entro
		anno
Autolinknews.co	27-04-2012	http://www.autolinknews.com/it/news/@82717Atk#Federaut
m		o%3A-l%E2%80%99auto-non-%C3%A8-il-bancomat-del-
		Governo
Omniauto.it	26-04-2012	http://www.omniauto.it/magazine/19575/federauto-
		propone-alla-camera-incentivi-per-tre-anni
Automotonews.c	26-04-2012	http://www.automotonews.com/dettaglio.aspx?box=attualita
om		<u>&pkid=7282</u>
Corsanews.it	27-04-2012	http://www.corsanews.it/index.php?option=com_content&vi
		ew=article&id=5856:lauto-merita-rispetto-non-e-il-bancomat-
		del-governo&catid=9&Itemid=26
Uiga.it	26-04-2012	http://www.uiga.it/2010 articolo.asp?articolo=4919
Autmobili10.it	27-04-2012	http://www.automobili10.it/settore-auto-a-rischio-240-mila-
		posti-di-lavoro-36408.html
Affaritaliani.libero	26-04-2012	http://affaritaliani.libero.it/economia/auto-allarme-
.it		concessionari260412.html
Libero.it	26-04-2012	http://247.libero.it/focus/21723713/30818/auto-allarme-
		concessionari-a-rischio-240mila-posti-entro-anno/
	1	http://247.libero.it/focus/21724385/30835/auto-allarme-dei-
		concessionari-240mila-posti-a-rischio/
Rovigoggi.it	26-04-2012	http://www.rovigooggi.it/articolo/2012-04-26/comprare-
		auto-al-centro-commerciale/
Agenparl.it	26-04-2012	http://www.agenparl.it/articoli/news/politica/20120426-
	- 1 Car P:15	trasporti-federauto-governo-faccia-presto
Italpress.it	26-04-2012	http://www.italpress.com/motori/23811/citroen-miccoli-

Confcommercio.it	26-04-2012	http://www.confcommercio.it/home/dalle-Cate1/Federauto
		-Concessionari-in-crisia-rischio-quasi-250-mila-posti-di-
	4	lavorohtm cvt.htm
Finanzaincharo.it	27-04-2012	http://www.finanzainchiaro.it/dblog/articolo.asp?articolo=12
	13.28	441
Notix.it	26-04-2012	http://www.notix.it/giornale/ultime/auto-allarme-
		concessionari-a-rischio-240mila-posti-entro-anno.html
Autoemoto.org	26-04-2012	http://news.autoemoto.org/auto-federauto-non-e-bancomat-
<		governo-servono-interventi-ansa-it-95388/
Ultimoranotizie.it	27-04-2012	http://ultimoranotizie.it/2012/04/27/auto-allarme-
		concessionari-a-rischio-240mila-posti-entro-anno/
Ascomtorino.it	26-04-2012	http://ascomtorino.it/index.jsp?ixPageId=7929&ixMenuId=10
		<u>6</u>
Prestiotto.it	26-04-2012	http://www.prestitotto.it/news/primo-piano/mercato-auto-
		anche-le-auto-di-lusso-vengono-snobbate.html
Mergendo.it	26-04-2012	http://www.mergendo.it/entries/16653513

Data

Foglio

Pavan Bernacchi (Federauto)

«Se Monti ci ignora, l'auto non sopravvive alla crisi»

::: ATTILIO BARBIERI

Immatricolazioni in picchiata anche ad aprile, aziende che per l'acquisto di auto vanno all'estero (in Germania ad esempio), la prospettiva di perdere in tre anni la metà di quel che resta del mercato italiano delle quattro bisogna guardare ai numeri assoruote. La cura dei Professori rischia di uccidere un paziente già in stato comatoso. L'analisi di Filippo Pavan Bernacchi, presidente di Federauto, l'associazione dei concessionari italiani, è impietosa verno dei Professori? e accende più d'un campanello «Non ci vuole un professore della d'allarme su un settore che crea Bocconi per aumentare le accise l'11% della ricchezza italiana e dà sui carburanti con l'obiettivo di fa-200 mila addetti. «Il mese di marzo

si era chiuso con vendite in calo del 26,7% ma c'era stato lo sciopero delle bisarche», spiega, «ad aprile la tendenza negativa continua. Al netto delle auto immatricolate dai produttori a chilometri zero il calo sarà del 14%».

Dunque il recupero c'è?

«Per capire cosa stia succedendo luti. Lo scorso anno abbiamo venduto un milione e 780mila vetture ma prevediamo di chiudere il 2012 a quota un milione e 370 mila».

Colpa della crisi mondiale? E il go-

lavoro (per ora) a un milione e re cassa. Da un economista ti

aspetteresti una manovra ben più ne...». raffinata. Il risultato è che i consumi vengono compressi ulteriormente. E dal 2007 a oggi abbiamo bruciato vendite per un milione e 100mila vetture l'anno».

Sì, ma che fare, allora? Se non sbaglio avete chiesto un piano di incentivi destinati soprattutto alle auto super tecnologiche...

«Siamo passati dagli incentivi che hanno impattato sul settore auto fino al marzo 20120 ai disincentivi: negli utimi due anni, prima Berlusconi e ora Monti, hanno introdotto provvedimenti che ci hanno penalizzato. L'aumento delle assicurazioni Rc, le accise sui carburanti, il superbollo sulle auto di lusso, l'aumento dell'80% sull'imposta provinciale di trascrizio-

Sì ma gli incentivi?

«La crisi durerà ancora tre anni, se l'auto non viene accompagnata fuori dal tunnel rischia di non farcela. Noi chiediamo un incentivo a scalare: 1.500 euro il primo anno, 1200 il secondo e 900 il terzo. Per le auto supertecnologiche - metano, gpl, ibride ed elettriche - si aggiungerebbero ulteriori 2.500 euro. Solo così potremo agganciare la ri-

Invece per ora rischiate di dover fare i conti col probabile aumento dell'Iva in autunno...

«Ogni punto di Iva in più vale in media 200 euro per ogni vettura. Sono gran soldi. L'auto è il bene più costoso che una famiglia può trovarsi ad acquistare dopo la ca-



Filippo Pavan Bernacchi



8

Data

www.ecostampa.i

L'ALLARME

I CONCESSIONARI AUTO: 240MILA POSTI IN BILICO

Sono a rischio 240 mila posti di lavoro entro l'anno se il governo non varerà misure a favore del mercato dell'auto. È l'allarme di Federauto.
l'alsociazione dei concessionari
di autoveicoli di tutti i marchi. Il
presidente Filippo Bavan
Bernacchi alla commissione Trasporti della Camera spiega che la «stangata» fiscale sull'auto «sta producendo un arresto dei consumi e queste misure danneggeranno tutti: lo Stato, i contribuenti e il nostro mercato che conta 1,2 milioni mercato che conta 1,2 milion di addetti e rappresenta il 16,6% di contribuzione al gettito fiscale nazionale, oltre all'11,4% del Pil». Per il presidente di Federauto, «si cerca di evitare che l'Italia faccia la fine della Grecia ma il governo con gli attuali «disincentivi» ha già condannato il mondo dell'auto italiano alla stessa fine». Tra le proposte, un piano d'incentivazione triennale e decrescente per rinnovare un parco di 14milioni di auto con più di 10 anni (bonus supplementari per le superecologiche); correzione dei provvedimenti fiscali che abbattono il settore (vetture aziendali, superbollo, lpt, lva); disincentivi per i veicoli industriali inquinanti e pericolosi.



28-04-2012

Pagina 3

Data

Foglio 1

AUTO

FEDERAUTO WUOLE **RILANCIARE IL SETTORE**



Filippo Pavan Bernacchi "L'auto merita maggior rispetto e attenzione. Non è il bancomat del Governo". Così Filippo Pavan Bernacchi. presidente Federauto - l'associazione che rappresenta i concessionari di autoveicoli di tutti i marchi commercializzati in Italia - è intervenuto oggi in commissione Trasporti della Camera. Per Pavan Bernacchi: "Dalla prima manovra varata dal Governo Berlusconi a quella del Governo Monti, tra interventi sulle accise, auto di lusso, lpt e Iva lo Stato conta di incassare per quest'anno 7,5 miliardi di euro di nuove entrate. Ma non sarà così, perché la stangata sull'auto sta producendo un arresto dei consumi e alla fine queste misure danneggeranno tutti: lo Stato stesso, i contribuenti e il nostro mercato che conta 1.200.000 addetti e rappresenta il 16,6% di contribuzione al gettito fiscale nazionale, oltre all'11,4% del Pil. L'auto è oggi la cartina di tornasole della crisi del nostro sistema Paese e se non si prenderanno immediati provvedimenti, salteranno entro l'anno 240.000 posti di lavoro".



REPUBBLICA.IT



ΑΤΤΙΙΔΙ ΙΤΆ

A- A+ B 🖂 🖪

Federauto ancora in piazza "Basta stangate sul settore auto"

L'associazione concessionari: "Non siamo il bancomat del governo"

"L'auto merita maggior rispetto e attenzione. Non è il bancomat del Governo". Così Filippo Pavan Bernacchi, presidente di Federauto – l'associazione che rappresenta i concessionari di autoveicoli di tutti i marchi commercializzati in Italia – è intervenuto oggi in commissione Trasporti della Camera.

Per Pavan Bernacchi "dalla prima manovra varata dal Governo Berlusconi a quella del Governo Monti, tra interventi sulle accise, auto di lusso, Ipt e Iva lo Stato conta di incassare per quest'anno 7,5 miliardi di euro di nuove entrate. Ma non sarà così, perchè la stangata sull'auto sta producendo un arresto dei consumi e alla fine queste misure danneggeranno tutti: lo Stato stesso, i contribuenti e il nostro mercato che conta 1.200.000

addetti e rappresenta il 16,6% di contribuzione al gettito fiscale nazionale, oltre all'11,4% del Pil. L'auto è oggi la cartina di tornasole della crisi del nostro sistema Paese e se non si prenderanno immediati provvedimenti, salteranno entro l'anno 240.000 posti di lavoro, con dei veri e propri azzeramenti del know how made in Italy, come nel caso del segmento lusso dei concessionari Ferrari, Lamborghini e Maserati". Inoltre secondo il presidente di Federauto "si cerca di evitare che l'Italia faccia la fine della Grecia ma il Governo con gli attuali 'disincentivi' ha già condannato il mondo dell'automotive italiano alla stessa fine".

Per questo Federauto in Commissione ha ribadito la propria proposta - già presentata al Governo nei mesi

scorsi – che punta, tra l'altro, a sostenere la domanda di auto per aumentarla di circa 274.000 unità l'anno. Un piano di incentivazione triennale e decrescente per rinnovare un parco circolante di 14milioni di autovetture che hanno più di 10 anni (con bonus supplementari per le superecologiche); la correzione dei provvedimenti fiscali che stanno abbattendo il settore (vetture aziendali, superbollo, Ipt, Iva); disincentivi per i veicoli industriali inquinanti e pericolosi: sono i tre punti chiave presentati da Federauto oggi alla Camera. Inoltre l'associazione dei Dealer italiani chiede un maggiore equilibrio nella relazione tra Case e Concessionari attraverso uno strumento legislativo nazionale, come auspicato anche dalla Commissione Europea.



REPUBBLICA.IT

"C'è poi – ha aggiunto Pavan Bernacchi nel corso dell'audizione – la questione sulla fiscalità delle auto aziendali, che è l'ennesima conferma del sistematico attacco fiscale perpetrato ai danni del settore. Mentre la quota ammortizzabile e detraibile nei maggiori paesi Ue è del 100%, in Italia siamo al 40%. Ma non basta: paradossalmente il progetto di legge di riforma del lavoro prevede un'ulteriore diminuzione della deducibilità per imprese e lavoratori autonomi. Ovviamente tutto ciò porterà a una nuova contrazione della domanda da parte di questi soggetti e accadrà quanto già registrato per le auto di lusso. Calcoliamo infatti che i mancati introiti statali rispetto a quanto previsto in tutte le misure elencate sarà, solo per l'anno in corso, di 2,5 miliardi di euro, se si considera che per ogni auto che non viene venduta lo Stato perde circa 5 mila euro. Chiediamo infine che il Governo – ha concluso il presidente di Federauto in Commissione che si farà parte attiva presso l'Esecutivo – sciolga le riserve e ci informi una volta per tutte circa le sue intenzioni rispetto alle nostre proposte, perchè l'indecisione in questo momento non giova a nessuno nel Paese, in primis al mercato dell'auto".

(26 aprile 2012)

» Tutti gli articoli di Attualità



Primopiano | Industria e Mercato | Prove e Novità | Mobilità Sostenibile | Componentistica | Norme e 5

ANSA > Motori > Auto e Istituzioni > Auto: Federauto, non e' bancomat governo, servono interventi

Auto: Federauto, non e' bancomat governo, servono interventi

Appello del presidente Pavan Bernacchi in Commissione Trasporti 26 aprile, 17:13

♦ Indietro ☐ Stampa ☑ Invia Scrivi alla redazione ☐ Suggerisci ()

(ANSA) - ROMA, 26 APR - "L'auto merita maggior rispetto e attenzione. Non è il bancomat del Governo". Così Filippo Pavan Bernacchi, presidente di Federauto - l'associazione che rappresenta i concessionari di autoveicoli di tutti i marchi commercializzati in Italia - è intervenuto oggi in commissione Trasporti della Camera.

Per Pavan Bernacchi "dalla prima manovra varata dal Governo Berlusconi a quella del Governo Monti, tra interventi sulle accise, auto di lusso, Ipt e Iva lo Stato conta di incassare per quest'anno 7,5 miliardi di euro di nuove entrate. Ma non sarà così, perché la stangata sull'auto sta producendo un arresto dei consumi e alla fine queste misure danneggeranno tutti: lo Stato stesso, i contribuenti e il nostro mercato che conta 1.200.000 addetti e rappresenta il 16,6% di contribuzione al gettito fiscale nazionale, oltre all'11,4% del Pil. L'auto è oggi la cartina di tornasole della crisi del nostro sistema Paese e se non si prenderanno immediati prowedimenti, salteranno entro l'anno 240.000 posti di lavoro, con dei veri e propri azzeramenti del 'know how' made in Italy, come nel caso del segmento lusso dei concessionari Ferrari, Lamborghini e Maserati".

Federauto in sede di Commissione ha ribadito la propria proposta - già presentata al Governo nei mesi scorsi - che punta, tra l'altro, a sostenere la domanda di auto per aumentarla di circa 274.000 unita' l'anno. Un piano di incentivazione triennale e decrescente per rinnovare un parco circolante di 14 milioni di autovetture che hanno più di 10 anni (con bonus supplementari per le superecologiche); la correzione dei prowedimenti fiscali che stanno abbattendo il settore (vetture aziendali, superbollo, lpt, lva); disincentivi per i veicoli industriali inquinanti e pericolosi: sono i tre punti chiave presentati da Federauto oggi alla Camera. Inoltre l'associazione dei Dealer italiani chiede un maggiore equilibrio nella relazione tra Case e Concessionari attraverso uno strumento legislativo nazionale, come auspicato anche dalla Commissione Europea.

"Chiediamo infine che il Governo - ha concluso il presidente di Federauto in Commissione che si farà parte attiva presso l'Esecutivo - sciolga le riserve e ci informi una volta per tutte circa le sue intenzioni rispetto alle nostre proposte, perché l'indecisione in questo momento non giova a nessuno nel Paese, in primis al mercato dell'auto".



Auto: allarme concessionari, "a rischio 240mila posti entro anno"



16:05 26 APR 2012

Wobi Sito Ufficiale
WOBI, World Business Ideas.
Guarda i suoi video adesso!

Prestiti Inpdap 75.000 €
A Dipendenti Pubblici e Pensionati
Preventivo Online Senza
Impegno!
www.ilPrestitoInpdap.it

Annunci Google

(AGI) - Roma, 26 apr. - Sono a rischio 240 mila posti di lavoro entro l'anno, se il Governo non varera' misure a favore del mercato dell'auto. E'l'allarme di Federauto, l'associazione che rappresenta i concessionari di autoveicoli di tutti i marchi commercializzati in Italia.

Secondo quanto riferito dal presidente Filippo Bavan Bernacchi, in un'audizione alla Commissione Trasporti della Camera, la "stangata" fiscale sull'auto "sta producendo un arresto dei consumi e alla fine queste misure danneggeranno tutti: lo Stato stesso, i contribuenti e il nostro mercato che conta 1.200.000 addetti e rappresenta il 16,6% di contribuzione al gettito fiscale nazionale, oltre all'11,4% del Pii".

Per il presidente di Federauto, "si cerca di evitare che l'Italia faccia la fine della Grecia ma il Governo con gli attuali "disincentivi" ha gia' condannato il mondo dell'automotive italiano alla stessa fine". Tra le proposte avanzate, un piano di incentivazione triennale e decrescente per rinnovare un parco circolante di 14milioni di autovetture che hanno piu' di 10 anni (con bonus supplementari per le superecologiche); la correzione dei provvedimenti fiscali che stanno abbattendo il settore (vetture aziendali, superbollo, lpt, lva); disincentivi per i veicoli industriali inquinanti e pericolosi.

AUTOMOTONEWS.COM

Quetidiano d'informazione attualità cultura Auto Trasporti Moto Mobilità Turismo Ecologia



Federauto: Il Governo faccia presto

Giovedì 26/4/2012 - Roma - «L'auto merita maggior rispetto e attenzione. Non è il bancomat del Governo»». Così Filippo Pavan Bernacchi, presidente di Federauto, l'associazione che rappresenta i concessionari di autoveicoli di tutti i marchi commercializzati in Italia, è intervenuto oggi in commissione Trasporti della Camera.

Per Pavan Bernacchi: «Dalla prima manovra varata dal Governo Berlusconi a quella del Governo Monti, tra interventi sulle accise, auto di lusso, Ipt e Iva lo Stato conta di incassare per quest'anno 7,5 miliardi di euro di nuove entrate. Ma non sarà così, perché la stangata sull'auto sta producendo un arresto dei consumi e alla fine queste misure danneggeranno tutti: lo Stato stesso, i contribuenti e il nostro mercato che conta 1.200.000 addetti e rappresenta il 16,6% di contribuzione al gettito fiscale nazionale, oltre all'11,4% del Pil. L'auto è oggi la cartina di tornasole della crisi del nostro

sistema Paese e se non si prenderanno immediati provvedimenti, salteranno entro l'anno 240.000 posti di lavoro, con dei veri e propri azzeramenti del know how made in Italy, come nel caso del segmento lusso dei concessionari Ferrari, Lamborghini e Maserati».

Per il presidente di Federauto: «Si cerca di evitare che l'Italia faccia la fine della Grecia ma il Governo con gli attuali "disincentivi" ha già condannato il mondo dell'automotive italiano alla stessa fine».

Per questo Federauto in sede di Commissione ha ribadito la propria proposta, già presentata al Governo nei mesi scorsi, che punta, tra l'altro, a sostenere la domanda di auto per aumentarla di circa 274.000 unità l'anno. Un piano di incentivazione triennale e decrescente per rinnovare un parco circolante di 14milioni di autovetture che hanno più di 10 anni (con bonus supplementari per le superecologiche); la correzione dei provvedimenti fiscali che stanno abbattendo il settore (vetture aziendali, superbollo, Ipt, Iva); disincentivi per i veicoli industriali inquinanti e pericolosi: sono i tre punti chiave presentati da Federauto oggi alla Camera. Inoltre l'associazione dei Dealer italiani chiede un maggiore equilibrio nella relazione tra Case e Concessionari attraverso uno strumento legislativo nazionale, come auspicato anche dalla Commissione Europea.

««C'è poi - ha aggiunto Pavan Bernacchi nel corso dell'audizione - la questione sulla fiscalità delle auto aziendali, che è l'ennesima conferma del sistematico attacco fiscale perpetrato ai danni del settore. Mentre la quota ammortizzabile e detraibile nei maggiori paesi Ue è del 100%, in Italia siamo al 40%. Ma non basta: paradossalmente il progetto di legge di riforma del lavoro prevede un'ulteriore diminuzione della deducibilità per imprese e lavoratori autonomi. Ovviamente tutto ciò porterà a una nuova contrazione della domanda da parte di questi soggetti e accadrà quanto già registrato per le auto di lusso. Calcoliamo infatti che i mancati introiti statali rispetto a quanto previsto in tutte le misure elencate sarà, solo per l'anno in corso, di 2,5 miliardi di euro, se si considera che per ogni auto che non viene venduta lo Stato perde circa 5 mila euro. Chiediamo infine che il Governo sciolga le riserve e ci informi una volta per tutte circa le sue intenzioni rispetto alle nostre proposte, perché l'indecisione in questo momento non giova a nessuno nel Paese, in primis al mercato dell'auto». (ore 15:55)



Bernacchi, presidente di Federauto - l'associazione che rappresenta i concessionari di autoveicoli di tutti i marchi commercializzati in Italia – è intervenuto oggi in commissione Trasporti della Camera. Per Pavan Bernacchi: "Dalla prima manovra varata dal Governo Berlusconi a quella del Governo Monti, tra interventi sulle accise, auto di lusso, Ipt e Iva lo Stato conta di incassare per quest'anno 7,5 miliardi di euro di nuove entrate. Ma non sarà così, perché la stangata sull'auto sta producendo un arresto dei consumi e alla fine queste misure danneggeranno tutti: lo Stato stesso, contribuenti e il nostro mercato che conta 1.200.000 addetti e rappresenta il 16,6% di contribuzione al gettito fiscale nazionale, oltre all'11,4% del Pil. L'auto è oggi la cartina di tornasole della crisi del nostro sistema Paese e se non si prenderanno immediati provvedimenti, salteranno entro l'anno 240.000 posti di lavoro, con dei veri e propri azzeramenti del know how made in Italy, come nel caso del segmento lusso dei concessionari Ferrari, Lamborghini e Maserati". Per il presidente di Federauto: "Si cerca di evitare che l'Italia faccia la fine della Grecia ma il Governo con gli attuali "disincentivi" ha già condannato il mondo dell'automotive italiano alla stessa fine". Per questo Federauto in sede di Commissione ha ribadito la propria proposta - già presentata al Governo nei mesi scorsi - che punta, tra l'altro, a sostenere la domanda di auto per aumentarla di circa 274.000 unità l'anno. Un piano di incentivazione triennale e decrescente per rinnovare un parco circolante di 14milioni di autovetture che hanno più di 10 anni (con bonus supplementari per le superecologiche): la correzione dei provvedimenti fiscali che stanno abbattendo il settore (vetture aziendali, superbollo, Ipt, Iva); disincentivi per i veicoli industriali inquinanti e pericolosi: sono i tre punti chiave presentati da Federauto oggi alla Camera. Inoltre l'associazione dei Dealer italiani chiede un maggiore equilibrio nella relazione tra Case e Concessionari attraverso uno strumento legislativo nazionale, come auspicato anche dalla Commissione Europea. "C'è poi – ha aggiunto Pavan Bernacchi nel corso dell'audizione – la questione sulla fiscalità delle auto aziendali, che è l'ennesima conferma del sistematico attacco fiscale perpetrato ai danni del settore. Mentre la quota ammortizzabile e detraibile nei maggiori paesi Ue è del 100%, in Italia siamo al 40%. Ma non basta: paradossalmente il progetto di legge di riforma del lavoro prevede un'ulteriore diminuzione della deducibilità per imprese e lavoratori autonomi. Ovviamente tutto ciò porterà a una nuova contrazione della domanda da parte di questi soggetti e accadrà quanto già registrato per le auto di lusso. Calcoliamo infatti che i mancati introiti statali rispetto a quanto previsto in tutte le misure elencate sarà, solo per l'anno in corso, di 2,5 miliardi di euro, se si considera che per ogni auto che non viene venduta lo Stato perde circa 5 mila euro. Chiediamo infine che il Governo – ha concluso il presidente di Federauto in Commissione che si farà parte attiva presso l'Esecutivo – sciolga le riserve e ci informi una volta per tutte circa le sue intenzioni rispetto alle nostre proposte, perché l'indecisione in questo momento non giova a nessuno nel Paese, in primis al mercato dell'auto".

AUTOMOBILI1G

BIT EDITOR

CONTATTI

SEGNALA UNA NOTIZIA

PUBBLICITÀ

CREDITS

TI TROVI QUI: HOME > NEWS > SETTORE AUTO, A RISCHIO 240 MILA POSTI DI LAVORO

Settore Auto, a rischio 240 mila posti di lavoro

Pubblicato da Davide Raia il 27 aprile 2012 in News

Il mercato italiano dell'auto sta attraversando un periodo nerissimo. In un contesto di crisi economica generalizzata, il settore delle quattro ruote è stato bersagliato da un incremento del carico fiscale notevolissimo iniziato già sotto il governo Berlusconi e proseguito sotto la guida di Monti.

Il settore motoristico italiano sta diventando uno dei più sfruttati dal Governo per racimolare soldi. Una tendenza che va, in primis, a tutto discapito dei consumatori ma che sta, man mano, mettendo in ginocchio l'intero settore che vede all'orizzonte lo spettro di crisi sempre più grandi con grossissimi problemi anche in termini occupazionali e progettuali.

Il presidente di Federauto, Filippo Pavan Bernacchi, è intervenuto quest'oggi in Commissione Trasporti alla Camera dei Deputati per mettere in evidenza quali sono i problemi principali di un settore oramai prossimo al collasso che necessita, con urgenza, di un intervento deciso delle istituzioni. Ecco un estratto di quanto dichiarato dal presidente di Federauto

"Dalla prima manovra varata dal Governo Berlusconi a quella del Governo Monti, tra interventi sulle accise, auto di lusso, Ipt e Iva lo Stato conta di incassare per quest'anno 7,5 miliardi di euro di nuove entrate. Ma non sarà così, perché la stangata sull'auto sta producendo un arresto dei consumi e alla fine queste misure danneggeranno tutti.... L'auto è oggi la cartina di tornasole della crisi del nostro sistema Paese e se non si prenderanno immediati provvedimenti, salteranno entro l'anno 240.000 posti di lavoro"

La situazione sta diventando sempre più complicata. Tutto il settore Automotive ha bisogno di un intervento forte che possa dare una sterzata forte e possa contribuire a migliorare, in maniera netta, le cose.

AFFARITALIANI.LIBERO.IT



Auto/ Allarme dei concessionari: 240mila posti a rischio Giovedi, 26 aprile 2012 - 16:05:00

Sono a rischio 240 mila posti di lavoro entro l'anno, se il Governo non varera' misure a favore del mercato dell'auto. E'l'allarme di Federauto, l'associazione che rappresenta i concessionari di autoveicoli di tutti i marchi commercializzati in Italia. Secondo quanto riferito dal presidente Filippo Bavan Bernacchi, in un'audizione alla Commissione Trasporti della Camera, la "stangata" fiscale sull'auto "sta producendo un arresto dei consumi e alla fine queste misure danneggeranno tutti: lo Stato stesso, i contribuenti e il nostro mercato che conta 1.200.000 addetti e rappresenta il 16,6% di contribuzione al gettito fiscale nazionale, oltre all'11,4% del Pil".

Per il presidente di Federauto, "si cerca di evitare che l'Italia faccia la fine della Grecia ma il Governo con gli attuali "disincentivi" ha gia' condannato il mondo dell'automotive italiano alla stessa fine". Tra le proposte avanzate, un piano di incentivazione triennale e decrescente per rinnovare un parco circolante di 14milioni di autovetture che hanno piu' di 10 anni (con bonus supplementari per le superecologiche); la correzione dei provvedimenti fiscali che stanno abbattendo il settore (vetture aziendali, superbollo, Ipt, Iva); disincentivi per i veicoli industriali inquinanti e pericolosi.

AGENPARL.IT



AGENPARL, L'INFORMAZIONE CHE CERCAVI

Giovedì 26 Aprile 2012 16:07

TRASPORTI: FEDERAUTO, GOVERNO FACCIA PRESTO

(AGENPARL) - Roma, 26 apr - "L'auto merita maggior rispetto e attenzione. Non è il bancomat del Governo". Così Filippo Pavan Bernacchi, presidente di Federauto - l'associazione che rappresenta i concessionari di autoveicoli di tutti i marchi commercializzati in Italia – è intervenuto oggi in commissione Trasporti della Camera. Per Pavan Bernacchi: "Dalla prima manovra varata dal Governo Berlusconi a quella del Governo Monti, tra interventi sulle accise, auto di lusso, lpt e Iva lo Stato conta di incassare per quest'anno 7,5 miliardi di euro di nuove entrate. Ma non sarà così, perché la stangata sull'auto sta producendo un arresto dei consumi e alla fine queste misure danneggeranno tutti: lo Stato stesso, i contribuenti e il nostro mercato che conta 1.200.000 addetti e rappresenta il 16,6% di contribuzione al gettito fiscale nazionale, oltre all'11,4% del Pil. L'auto è oggi la cartina di tornasole della crisi del nostro sistema Paese e se non si prenderanno immediati provvedimenti, salteranno entro l'anno 240.000 posti di lavoro, con dei veri e propri azzeramenti del know how made in Italy, come nel caso del segmento lusso dei concessionari Ferrari, Lamborghini e Maserati".

Per il presidente di Federauto: "Si cerca di evitare che l'Italia faccia la fine della Grecia ma il Governo con gli attuali "disincentivi" ha già condannato il mondo dell'automotive italiano alla stessa fine". Per questo Federauto in sede di Commissione ha ribadito la propria proposta - già presentata al Governo nei mesi scorsi - che punta, tra l'altro, a sostenere la domanda di auto per aumentarla di circa 274.000 unità l'anno. Un piano di incentivazione triennale e decrescente per rinnovare un parco circolante di 14milioni di autovetture che hanno più di 10 anni (con bonus supplementari per le superecologiche); la correzione dei provvedimenti fiscali che stanno abbattendo il settore (vetture aziendali, superbollo, lpt, lva); disincentivi per i veicoli industriali inquinanti e pericolosi: sono i tre punti chiave presentati da Federauto oggi alla Camera. Inoltre l'associazione dei Dealer italiani chiede un maggiore equilibrio nella relazione tra Case e Concessionari attraverso uno strumento legislativo nazionale, come auspicato anche dalla Commissione Europea.

"C'è poi – ha aggiunto Pavan Bernacchi nel corso dell'audizione – la questione sulla fiscalità delle auto aziendali, che è l'ennesima conferma del sistematico attacco fiscale perpetrato ai danni del settore. Mentre la quota ammortizzabile e detraibile nei maggiori paesi Ue è del 100%, in Italia siamo al 40%. Ma non basta: paradossalmente il progetto di legge di riforma del lavoro prevede un'ulteriore diminuzione della deducibilità per imprese e lavoratori autonomi. Ovviamente tutto ciò porterà a una nuova contrazione della domanda da parte di questi soggetti e accadrà quanto già registrato per le auto di lusso. Calcoliamo infatti che i mancati introiti statali rispetto a quanto previsto in tutte le misure elencate sarà, solo per l'anno in corso, di 2,5 miliardi di euro, se si considera che per ogni auto che non viene venduta lo Stato perde circa 5 mila euro".

"Chiediamo infine che il Governo – ha concluso il presidente di Federauto in Commissione che si farà parte attiva presso l'Esecutivo – sciolga le riserve e ci informi una volta per tutte circa le sue intenzioni rispetto alle nostre proposte, perché l'indecisione in questo momento non giova a nessuno nel Paese, in primis al mercato dell'auto".

CONFCOMMERCIO.IT



Federauto: "Concessionari in crisi, a rischio quasi 250 mila posti di lavoro"

Il presidente Pavan Bernacchi: "La stangata fiscale sull'auto sta producendo un arresto dei consumi e alla fine queste misure danneggeranno tutti: lo Stato, i contribuenti e il nostro mercato".

ID doc: 74915 Data: 26.04.2012 (aggiornato il: 26.apr.2012)

▽ 🔓 🤊

"Sono a rischio 240 mila posti di lavoro entro l'anno, se il Governo non varera' misure a favore del mercato dell'auto". E' l'allarme di Federauto, l'associazione che rappresenta i concessionari di autoveicoli di tutti i marchi commercializzati in Italia. Secondo quanto riferito dal presidente Filippo Bavan Bernacchi, in un'audizione alla Commissione Trasporti della Camera, la "stangata" fiscale sull'auto "sta producendo un arresto dei consumi e alla fine queste misure danneggeranno tutti: lo Stato stesso, i contribuenti e il nostro mercato che conta 1.200.000 addetti e rappresenta il 16,6% di contribuzione al gettito fiscale nazionale, oltre all'11,4% del Pil". Per il presidente di Federauto, "si cerca di evitare che l'Italia faccia la fine della Grecia ma il Governo con gli attuali "disincentivi" ha già condannato il mondo dell'automotive italiano alla stessa fine". Tra le proposte avanzate, un piano di incentivazione triennale e decrescente per rinnovare un parco circolante di 14 milioni di autovetture che hanno piu' di 10 anni (con bonus supplementari per le superecologiche); la correzione dei provvedimenti fiscali che stanno abbattendo il settore (vetture aziendali, superbollo, Ipt, Iva); disincentivi per i veicoli industriali inquinanti e pericolosi.

OMNIAUTO.IT



OMNIAUTO.IT

"L'auto merita maggior rispetto e attenzione. Non è il bancomat del Governo". Così Filippo Pavan Bernacchi, presidente di Federauto - l'associazione che rappresenta i concessionari di autoveicoli di tutti i marchi commercializzati in Italia – è intervenuto oggi in commissione Trasporti della Camera. Federauto in sede di Commissione ha ribadito la propria proposta - già presentata al Governo nei mesi scorsi - che punta a sostenere la domanda di auto per aumentarla di circa 274.000 unità l'anno. Un piano di incentivazione triennale e decrescente per rinnovare un parco circolante di 14 milioni di autovetture che hanno più di 10 anni (con bonus supplementari per le superecologiche); la correzione dei provvedimenti fiscali che stanno abbattendo il settore (vetture aziendali, superbollo, Ipt, Iva); disincentivi per i veicoli industriali inquinanti e pericolosi. Questi i tre punti chiave presentati da Federauto oggi alla Camera. Inoltre l'associazione dei dealer italiani chiede un maggiore equilibrio nella relazione tra Case e Concessionari attraverso uno strumento legislativo nazionale, come auspicato anche dalla Commissione Europea.

Per Pavan Bernacchi: "Dalla prima manovra varata dal Governo Berlusconi a quella del Governo Monti, tra interventi sulle accise, auto di lusso, Ipt e Iva lo Stato conta di incassare per quest'anno 7,5 miliardi di euro di nuove entrate. Ma non sarà così, perché la stangata sull'auto sta producendo un arresto dei consumi e alla fine queste misure danneggeranno tutti: lo Stato stesso, i contribuenti e il nostro mercato che conta 1.200.000 addetti e rappresenta il 16,6% di contribuzione al gettito fiscale nazionale, oltre all'11,4% del Pil. L'auto è oggi la cartina di tornasole della crisi del nostro sistema Paese e se non si prenderanno immediati provvedimenti, salteranno entro l'anno 240.000 posti di lavoro, con dei veri e propri azzeramenti del know how made in Italy, come nel caso del segmento lusso dei concessionari Ferrari, Lamborghini e Maserati". Per il presidente di Federauto "Si cerca di evitare che l'Italia faccia la fine della Grecia ma il Governo con gli attuali "disincentivi" ha già condannato il mondo dell'automotive italiano alla stessa fine".

Autore: Daniele Pizzo